

Tra le Pieghe dell'Anima

28 ottobre 2018

18° Seminario Itinerante "L'IMMAGINARIO SIMBOLICO" ©

7° Workshop-Expo "Il FEMMINILE e L'IMMAGINARIO"

Marsala 26 – 28 Ottobre 2018

di Alfredo Anania

Psichiatra

Psicoterapeuta

Direttore Responsabile

della Rivista

PSICOLOGIA DINAMICA



di Alfredo Anania, Tra le pieghe dell'anima ©2018 psicologia-dinamica.it

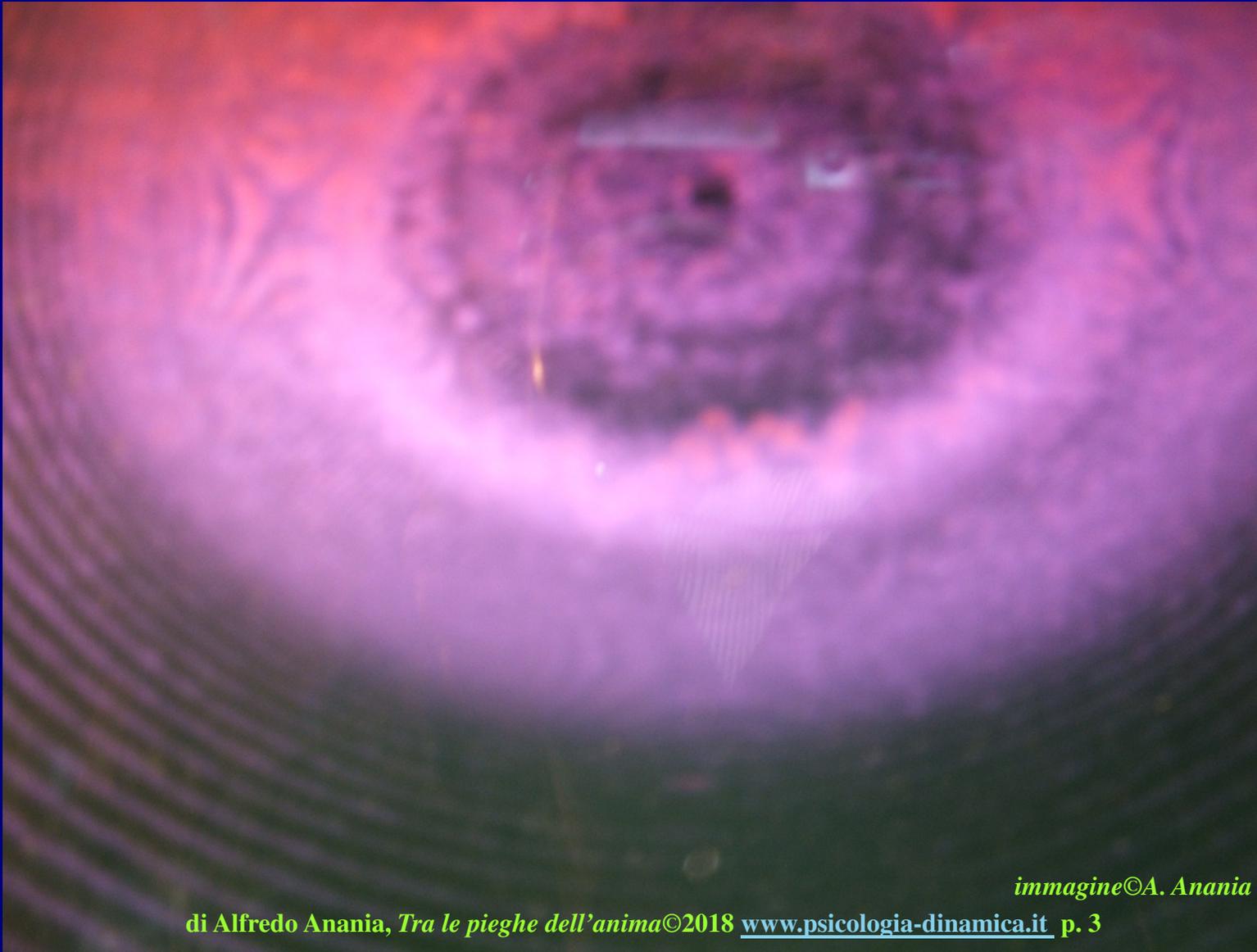
immagine©A. Anania

Abbiamo difficoltà a descrivere l'*Anima*, ad attribuirle connotazioni precise, a riuscire a dire se abbia, con le parole di *J. Hillman*, uno spessore fisico e una vitalità corporea o se *Anima* non sia, come sono portato a pensare, la traduzione in un concetto astratto di sensazioni, vibrazioni o attivazioni rientranti nella fisica quantica e nucleare piuttosto che nella fisica biologica. È anche difficile stabilire metaforicamente parlando, quale sia la sua distanza dalla mente e la sua vicinanza al cuore.



immagine©A. Anania

Certo nel termine piega, «piega dell'Anima», è implicito il concetto di intimo, di riposto nel profondo, di dimensione personale che pur sfugge alla completa comprensione dell'essere che pur ne avverte i moti!



immagine©A. Anania

di Alfredo Anania, *Tra le pieghe dell'anima*©2018 www.psicologia-dinamica.it p. 3

Eppure l'essere avverte la propria *Anima*, le sue corde vibranti, la sua sorprendente inattesa emotività, a volte estremamente reattiva, e poi le sue sortite verso l'esterno e i suoi a volte inspiegabili ritrarsi. Sì perché l'*Anima* pur intimamente in noi annidata ha contatti fatali con le *Anime* di altri esseri, soprattutto tramite il mondo creativo e l'*anima mundi* che appartiene alla natura. Gli antichi simboleggiavano l'*Anima* come una farfalla perché questo delicato e variopinto insetto è alato e, quindi, capace di volare, di spostarsi da un fiore all'altro e di aspirarne il profumo e forse anche di sentirne il sapore. L'*Anima* ha un sapore?



Lui le disse: «certe volte quando siamo in pace avverto un sapore dolce dentro di me, soprattutto ‘come se’ nel mio palato, ma in realtà invade tutto il mio essere! Io lo chiamerei *il sapore del nostro amore*».



Noi parliamo di pieghe, ma che configurazione hanno le pieghe dell'*Anima*? E se si! Quale? E come esse si formano? Pieghe o tramature? E se tramature, sono solo interne all'individuo o si possono intessere con le tramature dell'*Anima* dell'altro?



c)

Lui le disse: *ti voglio parlare del nostro tappeto volante invisibile intessuto dalla trame delle nostre anime sul quale viaggiano i due nostri esseri che si corrispondono in tutti i modi che fanno parte dell'amore, senza che ci sia possibile staccarci, anche se questo distacco è desiderato quale fallace liberazione dalle pene d'amore. Io sono qui l'umile viandante di un percorso che è tracciato in modo invisibile ma è più forte della più determinata volontà, perché quando si ama in questo modo è l'amore che ti disegna tutto facendoci sperimentare la più desiderabile delle impotenze!*



James Hillman (1972) propone una frase enigmatica: “La realtà indipendente dell’*Anima*”! Ma rispetto a quale altro costituente dell’umano possiamo all’*Anima* attribuire la facoltà dell’indipendenza? Indipendenza rispetto alla corporeità? Rispetto alla mente? Rispetto alle relazioni interumane, quelle che ci nutrono emotivamente e che emotivamente ci ristorano e con le quali noi nutriamo l’altro e lo ristoriamo?



e)

E che forma ha l'*Anima*?

Ero stato attratto dal titolo del film *La forma dell'Acqua* (2017) di *Guillermo del Toro* ma dopo aver visto diversi brani della pellicola ho ricordato a me stesso che l'acqua non ha una sua forma semmai prende la forma del suo contenitore. *La forma dell'Anima* sarebbe stato un bel titolo della mia relazione, solo che l'*Anima* è immateriale la qualcosa non significa che non esista e che non abbia anche una dimensione fisica ma ...



Intanto ci può interessare la sorprendente ipotesi di una possibile *memoria dell'acqua* e cioè che l'acqua conservi ricordo delle sostanze con le quali è venuta in contatto.



Ma ancora più interessante può risultare che diversi esperimenti comprovano che l'acqua non è come si credeva un elemento inerte ma dinamico e impressionabile in altri termini che l'acqua trasformi la sua struttura cristallina in modo più o meno geometricamente armonico a seconda dei messaggi (vibrazioni musicali, parole, pensieri) a carica emozionale positiva o negativa che riceve (*Masaru Emoto, The Miracle of Water, 2017*).



Queste ricerche sull'acqua si prestano ad interessanti riflessioni anche sull'*Anima*. Innanzitutto l'*Anima* appare indipendente ma poi risulta molto fragile, molto impressionabile, abbozzi di fate e abbozzi di streghe si muovono al suo interno, e la sua stessa origine sembra connessa, a partire dalla vita intrauterina, all'impressione, imprinting, che su di essa ha esercitato la madre quale grembo contenitore interattivo con il feto e con il mondo esterno.



Questa potrebbe essere la prima piega, sicuramente la primaria a formarsi e probabilmente la principale ma non la sola, infatti, con il passare del tempo in forma interattiva altre pieghe si formeranno: pieghe d'amore, di sessualità, di istintività, di perversione, di odio, di rabbia, di vendetta, di ambivalenza, di reattività irreflessiva e così via, secondo le sensibilità individuali che la caratterizzano.



L'*Anima* in fondo ha una realtà indipendente perché è estremamente naif, istintiva, irrazionale, le sue corde o pieghe sorgono e vivono da «un sentire senza un capire» perché l'intelletto è lontano, la bellezza dell'*Anima* è l'essere senza trucco, di non rispondere alla coscienza e nemmeno al Super-Io e pertanto è la parte di noi che si ribella quando non si sente libera! Al di là del Bene e del Male!



Possiamo pensare alle pieghe dell'*Anima* come ad onde del mare mosse dal vento, tanto più profonde e tanto più alte quanto più forte è il vento, per questo quando sono in canoa ed il mare non è calmo assaporo la benefica sensazione per certi versi di trovarmi come in una culla e contemporaneamente come in un otto volante!



immagine©A. Anania

Lei gli disse: «Toccare un'anima significa probabilmente raggiungerne le pieghe. Pensando che le pieghe siano profonde le possiamo chiamare intime; sono insenature da seguire, probabili mete sconosciute di un viaggio affascinante; è l'unico viaggio senza meta o meglio in questo viaggio affascinante la meta non si tocca mai perché si rinnova in continuazione. Sono pieghe che si riformano!

Lui disse qualcosa di banale in quel momento, poco accorto della profondità delle parole di Lei. «Non mi interrompere, disse Lei, in questo modo mi disconcentri. Ecco! Ne hai chiusa una ora mi tocca cercarne un'altra, vedi un chiaro esempio di funzione di pieghe! Riprendiamo, il viaggio! È sempre un viaggio lungo e tortuoso accompagnato da molte lune calanti e crescenti, io vedo le pieghe così!!

Bisogna addentrarsi quando è il momento di viaggiare, sì le pieghe hanno questa funzione, quando si viaggia nelle pieghe esse si collegano ed è lì che senti il paradiso!!! L'anima è il nostro paradiso! Raggiungerla è il nostro scopo. Nell'umano vivere è una perdita il non lavorare per essa!».

Lui le chiese: ma si raggiunge da soli o si raggiunge in due?

Lei: si raggiunge perché nell'altro essere io sto come la piega sta al campo.

Lui: il campo sarebbe l'insieme delle pieghe dell'altro?

Lei: il centro campo.

Lui: il centro campo che?

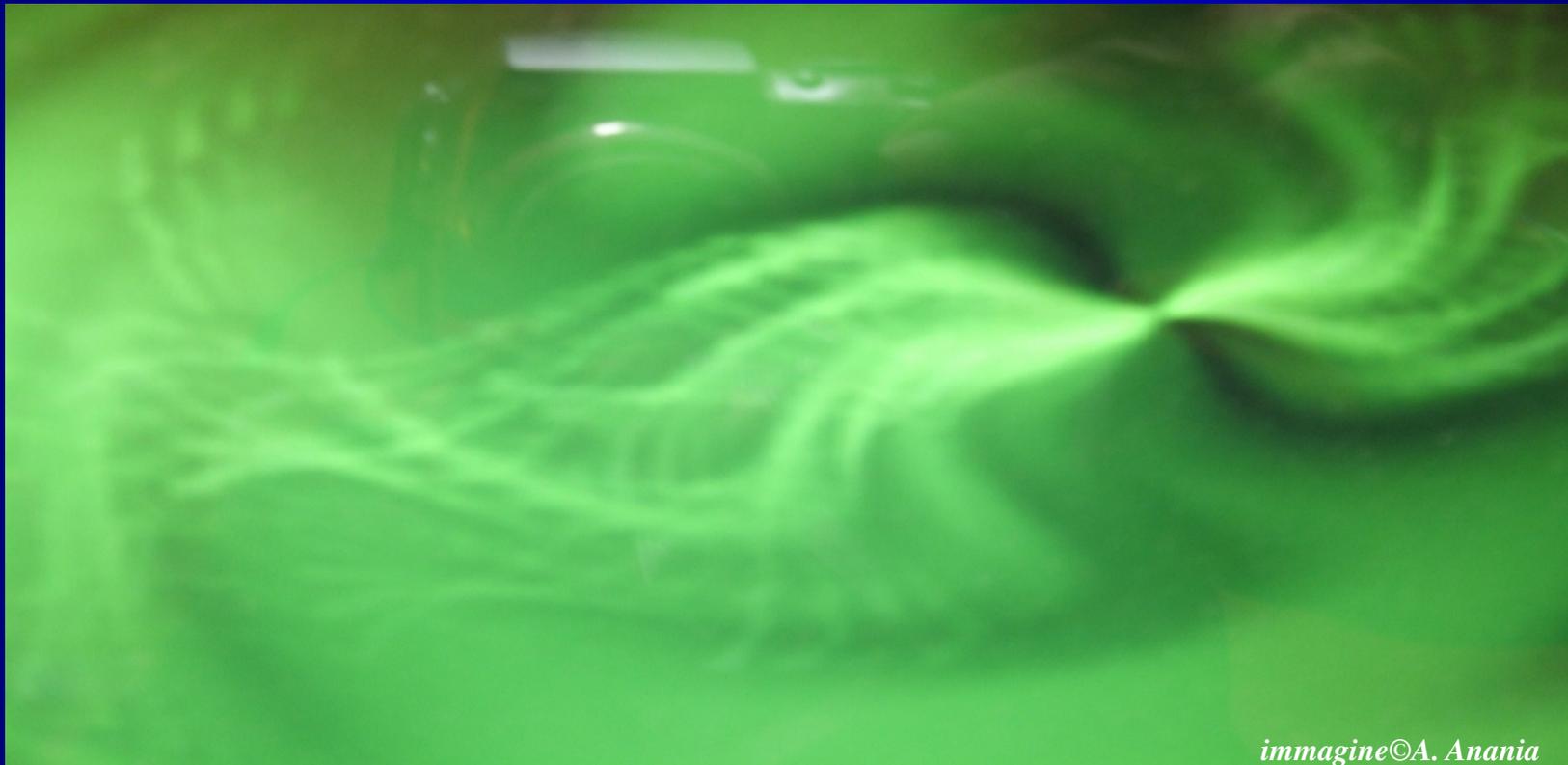
Lei: ho la risposta. Amore mio mi perdonerai?

Lui: sì.

Lei: sono io che non ti perdono, non si chiedono certe cose: si capiscono! Dove il sole è distante il fuoco è acqua e il vento sostanza. Nel campo come nelle pieghe si viaggia! Io ti voglio bene e sarai sempre il mio grande amore con il quale mi sono sentita appagata nelle pieghe dell'anima cosa assai difficile da poter provare.

Le pieghe sono nate per rendere questa sensazione profonda unica e irraggiungibile in pienezza!

Non passò molto tempo e il centro campo all'improvviso cessò! Non importa chi fu, se Lui o Lei, a porre fine a quel viaggio che non poteva avere speranze - per motivi interni ed esterni alla coppia - di continuare a lungo insieme, ma così le due pieghe reciproche ripiegarono su se stesse e si spensero sprofondando molto in basso sovrastate dalle pieghe ancora vivide e da quelle nuove che stavano pian piano salendo in prima fila.



immagine©A. Anania

Le pieghe spente andarono ad occupare lentamente quel luogo là dove l'*Anima* tiene sempre più flebile memoria di quelle interazioni che l'avevano fatta vibrare ma delle quali non era ormai più pregna, essendo diventate col tempo sempre più prive di interattività, di gioia e di dolore.

Ombre lontane di qualcosa che anche volendo non avrebbero potuto più risorgere come non può risorgere un fiore appassito che pur innaffiato insieme agli altri si spegne in un campo rigoglioso di vita floreale.



- a) velvetpets.it/2017/07/11/farfalle-quanto-vivono
- b) www.donna10.it film-romantici-stasera-il-gusto-dellamore-la5
- c) www.giulioandussio.com portfolio-itemtramature-nello-spazio
- d) it.123rf.com/clipart-vettori/tappeto_volante.html
- e) Anima-Umana www.altrogiornale.org
- f) www.repubblica.it ambiente
- g) rivistanatura.com quali-sono-gli-effetti-dell-acqua-fredda-sul-corpo-umano
- h) www.pinterest.it/pin/234961305529917353
- i) www.greenme.it vivere speciale-bambini
- l) ununiverso.it 2017 10 01 riprendersi-lanima
- m) www.rivistastudio.com uragani-nomi-femminili
- n) www.fotocommunity.it photo fiori-di-campo-laura-giovanardi

**GRAZIE PER LA VOSTRA TOLLERANTE ATTENZIONE.
SPERO DI AVERE SUSCITATO IL VOSTRO INTERESSE
E DI NON AVERVI TEDIATO TROPPO**

Alfredo Anania



www.psicologia-dinamica.it
www.dynamic-psychology.eu
www.immaginario-simbolico.it
www.fenoarbia-group-europe.it
www.psychonline.it